

«Tagli al San Paolo Meno posti letto e primari ridotti»

Silvia Campese / PAGINA 16

Soppressione di tre primariati e una riduzione dei posti letto. Il piano aziendale dell'ospedale San Paolo finisce nel mirino del sindaco di Savona, Marco Russo: «Non lo accetteremo».

«San Paolo, tagliati posti letto e primari L'ospedale non deve essere smantellato»

Savona, alla conferenza dei sindaci allarme di Russo dopo il piano con gli accorpamenti. Replica Asl: nessun disagio

Silvia Campese / SAVONA

«L'ospedale San Paolo è, ancora una volta, in pericolo. Nel nuovo piano aziendale si parla di sopprimere tre primari: Malattie infettive, Anatomia patologica e Radioterapia. Il tutto a favore dell'Asl di Imperia e Sanremo. Ma i numeri parlano chiaro: il San Paolo è l'ospedale di riferimento per un bacino di utenza di 160 mila cittadini. Il Comune capoluogo e tutta la provincia non intendono accettare questo ennesimo attacco».

È duro l'intervento che il sindaco Marco Russo, ieri, ha lanciato contro la Regione durante la Conferenza dei sindaci. Presenti, oltre i primi cittadini di 69 Comuni, i dirigenti di Asl 2 e Marco Damonte Prioli, direttore generale dell'Ats Liguria, che ha illustrato il nuovo Piano organizzativo aziendale (POA). Un piano in cui, secondo Regione e Asl, si ridistribuiscono in modo equo le risorse nel ponente ligure. Un modo, secondo Russo, per indebolire in modo grave e pesante l'ospedale savonese.

I NUMERI

A dimostrare il peso del San Paolo rispetto all'Asl di Imperia e Sanremo vale un dato per tutti: il numero di interventi chirurgici: una media all'anno di 465 al San Paolo contro 295 nell'Asl 1.

«Nel solo ospedale di Savona - ha detto Russo - vengono trattati chirurgicamente un numero di casi che supera di oltre una volta e mezza la somma dei ca-

“



MARCO RUSSO
SINDACO
COMUNE DI SAVONA

Depotenziare il San Paolo è una scelta sciagurata per il servizio sanitario di tutto il nostro territorio

si trattati a Imperia e a Sanremo, senza considerare i casi di emato-oncologia e di oncologia».

Le minacce per il San Paolo non si limitano ai 3 primari, a rischio accorpamento. Nel piano si prevede anche un indebolimento della Medicina interna che, da 2, verrà ridotta a una sola divisione. «Sembra che la medicina interna verrà ridotta a una sola, con un reparto di "osservazione breve": peccato che non si capisca il significato essendo, quella dell'osservazione breve, una struttura prevista per il



Al lato i reparti del San Paolo di Savona al centro del piano aziendale di Regione e Asl; sotto a sinistra l'ingresso dell'ospedale e il sindaco Marco Russo con Damonte Prioli di Ats all'assemblea



pronto soccorso dove effettivamente è già presente», prosegue Russo. Senza contare l'ultimo "caso" dell'estate: la riduzione di 20 letti in chirurgia della mano, una delle eccellenze storiche del San Paolo. Asl ha assicurato che si tratti di un taglio transitorio. I dubbi, però, restano, anche perché in passato le delusioni non sono mancate. «Pensiamo a cosa è accaduto negli anni del Covid - spiega il primo cittadino - era stata stabilita la riduzione temporanea di ben 30 letti di Day Surgery che non sono mai stati recu-

perati. Pertanto, i posti letto soppressi arrivano a un totale di 50 negli ultimi anni». Una serie di tagli e dimensionamenti che il territorio savonese sta pagando da troppo tempo.

CENTRALE UNICA 118

I nuovi tagli e accorpamenti seguono a un altro tema duramente contestato dal territorio: l'unificazione del 118 a Genova. I mezzi di soccorso, secondo gli esperti medici del territorio, non sono totalmente geolocalizzati e i ponti radio non funzionano a sufficienza. Nelle

situazioni di emergenza-urgenza, in cui a contare non sono i minuti, ma i secondi, questa scelta è troppo pericolosa. La raccolta firme, che ha superato quota 10.500, è rimasta inascoltata. A tal proposito, il consiglio comunale di Palazzo Sisto ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si chiede alla Regione di non procedere con l'unificazione e la creazione della centrale unica

IL SOSTEGNO

D'accordo con Russo, ieri, tutti i sindaci del compren-

sorio savonese che fanno riferimento al San Paolo e che, dopo la decisione di accorpare la centrale del 118 a Genova, ora temono ulteriori azioni che penalizzino il nosocomio savonese. Tutti, quindi, hanno sottoscritto il documento della città capoluogo.

«I fatti che ho elencato - conclude Russo - ci inducono, per forza di cose, a pensare che si voglia effettivamente penalizzare il San Paolo e l'intera Asl 2». Infine, rispetto al tema della carenza di personale sanitario, la chiosa di Russo: «Sappiamo bene che vi è carenza strutturale di infermieri e di tecnici sanitari (laboratorio, centro trasfusionale, radiologia) - ha detto - Ma questa situazione denota una generale, grave lacuna di organizzazione e di programmazione, che, a quanto pare, si scarica solo sull'ospedale di Savona con una riduzione dei posti letto e un tentativo di indebolimento inaccettabile. Depotenziare il San Paolo è scelta sciagurata per il servizio sanitario nel nostro territorio, non solo perché rovina tre eccellenze come Malattie infettive, Anatomia patologica e Radioterapia. Produce un effetto distruttivo sull'intero ospedale rendendo complessivamente meno attrattiva la struttura e demotivando il personale, che non si sente valorizzato ed anzi vede frustrato ogni suo impegno. Da parte sua Ats Liguria ha precisato che gli interventi «non comporteranno alcuna riduzione dell'offerta assistenziale né disagi per i pazienti del territorio savonese». La preoccupazione, però, resta. —